

Guardiamo insieme nella stessa direzione sull'esempio di Maria Montessori

Alessandra Perfetto | 14/01/2024 | Cronaca

Maria Montessori diceva “il bambino è insieme una speranza e una promessa di umanità”.

In questi primi giorni del nuovo anno viviamo profondo dolore, indignazione e odio per i recenti fatti di cronaca. Già 5 [femminicidi](#)!

E non possiamo lasciarci sopraffare dalla rassegnazione. Dobbiamo capire da dove ripartire, come agire affinché la deriva sociale riprenda la rotta.

La politica vuole ripartire con idee perfette sulla carta: l’empatia a scuola come materia di studio alle scuole superiori, ma davvero serve? O ormai a 14 anni questi che vogliamo imporre sono palliativi inutili?

[Noi siamo il risultato del nostro contesto](#), oggi più che mai dobbiamo prendere coscienza del fatto che, come diceva Maria Montessori “il bambino è insieme una speranza e una promessa di umanità”. E noi adulti, genitori, educatori, catechisti, istruttori sportivi, noi custodi di questo prezioso bagaglio, come contribuiamo a renderli partecipi di una società migliore?

Sempre utilizzando le parole di Maria Montessori “se -gli adulti- tentano di correggere il bambino con la forza e con il peso della propria autorità, si accorgeranno ben presto di aver fallito. Il bambino risponderà in modo forte, esplicito e violento”.

Bisogna accompagnare i bambini, “l’adulto deve rinunciare anzitutto ad essere verbalmente e praticamente il despota cui il bambino deve obbedienza con la pretesa che la mente si formi secondo un piano stabilito a priori”. Non dobbiamo quindi, crescere bambini che non devono disturbare.

Gli adulti che hanno l’onore di affiancare i bambini, non devono essere mai giudicanti, accusatori, isterici, tutta la comunità educante che orbita intorno ai bambini deve essere mentalmente stabile, equilibrata. Se i bambini hanno intorno persone che gridano, giudicano e li aggrediscono verbalmente e/o fisicamente, prima o poi da qualche parte faranno uscire tutta questa rabbia e sensi di colpa repressi.

“Il bambino è sensibile a un punto estremo, impressionabile in modo tale -diceva Montessori- che l’adulto dovrebbe sorvegliare tutti gli atti e le parole, perché esse gli rimangono scolpite nella mente”.

In tutto questo gli educatori non possono essere lasciati soli, servono specialisti che li possano affiancare nell’instaurare rapporti sani e costruttivi con i bambini, servono specialisti che aiutino gli educatori anche nella revisione di se stessi, nella cura delle ferite che hanno ricevuto a loro volta da bambini, affinché non ripropongano la stessa cultura giudicante e punitiva che porta allo schiacciamento dell’emotività. “La società -diceva Maria Montessori- dovrebbe prodigare ai bambini le cure più perfette e più sagge, per ricavarne maggiori possibilità per l’umanità futura”.

Ecco da dove ripartire, ecco cosa fare, cerchiamo di essere saggi con i piccoli di oggi, cerchiamo di fargli distinguere il bene dal male dando noi il primo e innegabile esempio di cosa sia il bene.